



Nasce FederTerziario Balneari: priorità a legge di riordino del sistema nel rispetto di investimenti e concorrenza.

Lancio 24 marzo 2023

Indice rassegna stampa online e rassegna cartacea



RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA CARTACEA

CONCESSIONI AI LIDI

Balneari dritti verso la protesta Ma c'è chi paga solo 355 euro

di **Cesare Bechis**

C'è chi paga mille euro all'anno, chi 5 mila o forse più. Ma c'è anche chi, per avere la concessione demaniale, si limita a versare allo Stato appena 355 euro. Sono i paradossi del caso concessioni ai balneari per i lidi privati sulle spiagge pugliesi. Oggi intanto assemblea regionale a Bari per decidere le misure di protesta.

a pagina 2

Primo piano | Turismo

BARI In Puglia i canoni di concessione pagati dagli stabilimenti balneari oscillano da poche decine di euro a decine di migliaia. C'è chi paga 355 euro l'anno, come a Pulsano (Taranto), Brindisi e altri posti, e chi sborsa 57.033 euro a Bari, 37.088 a Manfredonia, a Monopoli c'è chi versa 47.038 e a Gallipoli 31.551 mentre a Ostuni 13.401. Non c'è una zona privilegiata rispetto a un'altra in Puglia, dipende dalla superficie occupata, dalla qualità dei servizi e dalle attrezzature. Le concessioni sono 2200, delle quali 1200 sono ad uso turistico ricreativo (stabilimenti balneari, chioschi, ristoranti, campeggi, alberghi) e vi lavorano 30.000 addetti fra stagionali e a tempo indeterminato.

Secondo i dati ufficiali forniti dal Ministero delle Infrastrutture e consultabili sulla mappa interattiva Flourish la stragrande maggioranza delle concessioni pugliesi paga ca-

La vicenda

● Oggi a Bari prima assemblea organizzata dal Sib, sindacato italiano balneari in merito alla polemica sulle proroghe alle concessioni balneari. L'assemblea si svolgerà alle 11 presso la sala congressi del Nicolaus Hotel. Parteciperanno gli assessori regionali al Demanio Raffaele Piemontese e al Turismo Gianfranco Lopane



940

i chilometri di coste lungo tutta la Puglia, un terzo con sabbia

2200

le concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari pugliesi

In Puglia c'è chi paga solo 355 euro Lidi nella bufera per le concessioni

Ai balneari costano in media da mille a 5 mila euro annui. Oggi l'assemblea sulle proroghe

noni tra i mille e i 5000 euro, decine sono a «costo zero» o con «dati non pervenuti», qualche decina supera i diecimila euro. In ogni caso sono unanimemente considerati esigui rispetto ai fatturati delle imprese che si sono opposte anche all'ultimo aumento proposto dal governo. Questo è il tema delle proroghe alle concessioni, bloccate dal Consiglio di Stato, sono al centro dell'assemblea regionale del sindacato italiano balneari in programma oggi a Bari al Nicolaus Hotel alle 11 organizzata dal presidente nazionale Antonio Capacchione. «Come è noto - ha dichiarato alla vigilia dell'appuntamento barese - la questione balneare costituisce una delle problematiche più urgenti e importanti per il Paese ed è grande la preoccupazione dei titolari di concessione demaniale marittima della nostra regione. Dobbiamo confrontarci come categoria e decidere quale strada segui-



Antonio Capacchione
Chiediamo subito una riforma del sistema

re». All'assemblea partecipano anche gli assessori regionali al Demanio Raffaele Piemontese, al Turismo Gianfranco Lopane e il direttore marittimo di Puglia e Basilicata Jonica contrammiraglio Vincenzo Leone. Sono stati invitati anche i parlamentari pugliesi. A Lecce intanto è nata FederTerziario balneari presieduta da Giuseppe Man-

carella, imprenditore con una lunga esperienza al suo attivo, che si propone di supportare un comparto strategico in vista del tavolo tecnico interministeriale che deciderà il futuro del settore. «Lavoreremo quotidianamente per supportare i nostri associati con servizi e informazioni - dice Mancarella - puntando anche sulla formazione, uno dei



Giuseppe Mancarella
Uniformità con le spiagge libere

tratti distintivi di FederTerzario. Noi siamo per proteggere i tanti che in questi anni hanno investito un patrimonio per migliorare i servizi e le infrastrutture e chiediamo che si riparta con una nuova legge che preveda uniformità sul territorio nazionale anche sul rapporto tra spiagge libere e concessioni che attualmente varia da una regione all'altra». Tre giorni fa c'è stata un'anteprima del Sib che, sempre a Bari, ha riunito la giunta nazionale. «Abbiamo deciso la mobilitazione della categoria – conferma Capacchione – con le assemblee regionali. Da queste riunioni dovrebbe venir fuori l'alleanza tra concessionari, Regione e Comuni per preparare insieme la legge di riforma delle concessioni. Intanto attendiamo le decisioni del governo dopo la pronuncia del Consiglio di Stato. In via preliminare serve la mappatura dei litorali. Manca una normativa unica: la quota di spiaggia libera e in concessione è diversa tra regione e l'altra». La Puglia, con i suoi 940 chilometri di coste (un terzo dei quali sono sabbiosi e con centinaia di imprese impegnate nel settore turistico-balneare) è particolarmente interessata al problema. «La riforma - conclude Capacchione - deve partire dal riordino della mappa».

Cesare Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano bagnini e personale è allarme negli stabilimenti balneari

Portaccio: «Basta con la storia dello sfruttamento e dei lavori sottopagati»

«Per il terzo anno consecutivo l'avvio della stagione turistica coincide con le preoccupazioni degli imprenditori per la mancanza di personale. «La situazione è drammatica» la sintesi dei commenti dei rappresentanti di categoria del settore balneare in particolare. Il dito puntato però non è solo contro il reddito di cittadinanza e le numerose richieste da parte dei percettori di lavorare in nero per poterlo mantenere. «Quello che manca negli ultimi anni e nelle generazioni di giovani che si affacciano a questo mestiere nelle sue varie forme è la cultura del lavoro turistico, che non è un lavoro da impiegato», dicono più o meno in simbiosi

Sandro Portaccio (Sib, Mauro Della Valle (Confimprese) e Giuseppe Mancarella (che proprio ieri ha ufficializzato la nascita di Federterziario Balneari).

«Basta con la storia dello sfruttamento e dei lavori sottopagati», esordisce Portaccio, che lancia l'allarme dell'assenza di bagnini, figura determinante in uno stabilimento balneare e legata a doppio filo all'avvio della stagione. Il numero di figure di salvataggio è disciplinato in maniera rigorosa dalle norme e dall'ordinanza balneare della Regione Puglia sulla base della grandezza della struttura. «Un bagnino - spiega Portaccio - prende di base 1800 euro nette al mese, calcolati su 26 gior-

ni. A questi si aggiungono le domeniche, i festivi e la percentuale di tfr e tredicesima. Non si scherza in questo settore: tra Capitaneria, Nas, Guardia di Finanza e Ispettorato del Lavoro, i blitz negli stabilimenti, durante i quattro mesi di apertura, sono quasi quotidiani, anche nei giorni di maggiore affollamento come domenica e Ferragosto». Ma la carenza di personale tanto per i lidi quanto per il turismo in generale riguarda anche il food e il servizio di sala. E gli studenti degli istituti alberghieri? «Ci rispondono che preferiscono andare al nord - chiude Portaccio -. Ci dicono che il pagano di meno ma lo stipendio resta integralmente in tasca e lo

ro vivono bene con le mance. Un'abitudine che qui nel Salento non c'è».

E intanto con i ragazzi delle scuole prova ad avviare un percorso di selezione Confimprese che, per il 3 aprile al Sigismondo Castromediano, ha organizzato un Recruiting day. «È un progetto che coinvolgerà i ragazzi dell'ultimo anno, avviti a questo lavoro prima solo nei weekend poi, dopo gli esami di maturità, per il resto della stagione», spiega Mauro Della Valle, che aggiunge: «Il vero problema sta da un lato nel falso mito del bagnino che gioca e si rilassa sulla spiaggia, mentre invece è una figura di grande responsabilità. E poi in una cultura



LIDI BALNEARI
Manca personale per garantire servizi igienici e sicurezza

del lavoro turistico che manca: la prima cosa che ci chiedono i ragazzi al colloquio sono le domeniche libere. Noi le domeniche le paghiamo, qual se non fosse così: con le vertenze ci giocheremo i guadagni di una stagione. Ma come si fa a voler lavorare nel turismo e in uno stabilimento balneare e volere la domenica libera?».

«Per fortuna che molti di noi, in famiglia, hanno il brevetto di bagnino. Al momento ci stiamo organizzando così», confessa Giuseppe Mancarella di Federterziario Balneari, che elenca gli

stipendi del settore: «Da me, e non solo, ci sono i turni. Fanno sette ore e quaranta. Il compenso dei bagnini, a seconda dell'esperienza, parte da una base netta di 1300 e arriva a 2000. Gli chef prendono anche 3000 euro di base, sempre netti. E gli aiuto cuoco 2.800. Camerieri: 1800 e 2000, più per alcuni vitto e alloggio». Poi aggiunge: «La fortuna di quest'anno è che si stanno avvicinando ragazzi afghani e indiani: garbati, educati e parlano fluentemente italiano e inglese. Sono la nostra boccata di ossigeno».

[A. Laz]

Nasce FederTerziario Balneari «Tavolo con Salvemini sui lidi»

«Un tavolo di confronto con il sindaco Carlo Salvemini sul futuro dei lidi delle marine leccesi». Ad aprire al dialogo con l'amministrazione comunale è il segretario generale di FederTerziario, Alessandro Franco.

Un appello lanciato ieri proprio da Lecce in occasione della presentazione di FederTerziario Balneari. La nuova federazione nasce per accogliere e difendere le istanze di centinaia di imprenditori mentre si delinea uno dei passaggi cruciali della discussione sulla direttiva Bolkestein e sulla mappatura delle coste nazionali, eventi che avranno un impatto decisivo sul futuro delle concessioni balneari. E a Lecce e nel Salento a rappresentarla sarà il neo presidente designato, Giuseppe Mancarella.

In cima all'agenda dell'associazione di categoria, come si diceva, il destino degli stabilimenti balneari. A partire proprio da quelli attivi nelle marine leccesi. «Un gruppo di imprenditori salentini, alcuni mesi fa, è venuto a Roma per raccontarci il disagio che vive come categoria. E qui a Lecce, come in altre città d'Italia, si sta consumando uno scollamento tra quello che dice la Comunità europea con la Bolkestein e quello che dice il governo. Noi riteniamo che sia corretto andare a parlare di persona con tutti questi sindaci e lo faremo sicuramente anche qui, a Lecce - ha annunciato Franco - Nel capoluogo salentino lo faranno gli amici di FederTerziario Lecce e FederTerziario Balneari con il sindaco Carlo Salvemini, andando a spiegare il nostro punto di vista e chiedendo la possibilità di poter dialogare insieme, per trovare



La presentazione di FederTerziario Balneari a Lecce

una soluzione ad un problema che potrebbe diventare sociale».

Dunque, il programma di Mancarella. «Lavoreremo quotidianamente per supportare i nostri associati con servizi e informazioni e non mancheranno nemmeno le battaglie a più ampio raggio per snellire la burocrazia che rappresenta un vero macigno sull'operatività dell'intero comparto: oggi anche per pulire una spiaggia servono molteplici passaggi». In ballo, ovviamente,

resta la questione delle concessioni: «Noi siamo per proteggere i tanti che in questi anni hanno investito un patrimonio per migliorare i servizi e le infrastrutture - ha rimarcato il presidente - e chiediamo che si riparta con una nuova legge che preveda uniformità sul territorio nazionale anche sul rapporto tra spiagge libere e concessioni che attualmente varia da una Regione all'altra».

M.Che.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RASSEGNA
STAMPA**

RASSEGNA TELEVISIVA

ANTENNA SUD



Nasce FederTerziario Balneari, alla guida il salentino Giuseppe Mancarella

Barbara Magnani · Marzo 24, 2023 15:22



[CLICCA PER GUARDARE IL SERVIZIO](#)



Attualità economia Puglia

LECCE, PRESENTATA FEDERTERZIARIO BALNEARI



[CLICCA PER GUARDARE IL SERVIZIO](#)



**RASSEGNA
STAMPA**

RASSEGNA ONLINE

AGENZIE STAMPA NAZIONALI

ADNKRONOS

[Balneari: nasce FederTerziario Balneari, priorità a legge di riordino sistema nel rispetto di investimenti e concorrenza \(1\)](#)

[Balneari: nasce FederTerziario Balneari, priorità a legge di riordino sistema \(2\)](#)

QUOTIDIANI DI SETTORE ONLINE

MONDO BALNEARE

[Nasce FederTerziario Balneari, nuova associazione del settore](#)

BTM

[Prende il via FederTerziario Balneari, la nuova sezione a tutela della categoria](#)

QUOTIDIANI REGIONALI ONLINE

IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

[Lidi, in Puglia c'è chi paga solo 355 euro: balneari nella bufera per le concessioni](#)

CORRIERE SALENTINO

[Prende il via FederTerziario Balneari, la nuova sezione a tutela della categoria](#)

SALENTO REVIEW

[Nasce FederTerziario Balneari: venerdì la presentazione ufficiale a Lecce con il presidente Giuseppe Mancarella](#)

QUOTIDIANI LOCALI ONLINE

LECCE PRIMA

[Nasce FederTerziario Balneari. La presentazione ufficiale a Lecce](#)

LECCE SETTE

[Lecce, nasce FederTerziario Balneari](#)